

## Contro il matrimonio tra omosessuali

Chiesa d'Inghilterra,  
Conferenza dei vescovi cattolici  
d'Inghilterra e Galles

**«L'istituzione del matrimonio non ha mai impedito lo sviluppo di altre forme di amicizia o relazione umana..., ma a esse non è mai stato dato il nome di "matrimonio". Il matrimonio è quindi unico e distinto da tutte le altre relazioni umane» (vescovi cattolici). E «modificare la natura del matrimonio per tutti sarebbe divisivo e non apporterebbe evidenti vantaggi legali, dati i diritti già conferiti dalle unioni civili» alle coppie omosessuali (Chiesa d'Inghilterra). Inviata il 12 giugno 2012 all'Ufficio governativo per le parità, che ha promosso una consultazione sul diritto delle coppie omosessuali a contrarre matrimonio, le Risposte alla consultazione «Parità nel matrimonio civile» da parte della Chiesa di stato anglicana e della Conferenza dei vescovi cattolici d'Inghilterra e Galles esprimono parere negativo: in primo luogo perché la natura del matrimonio non è modificabile per legge; e in secondo luogo perché l'assicurazione che il matrimonio religioso rimarrebbe escluso dalla modifica è impropria – in quanto l'istituzione è unica, a prescindere dalla forma con cui viene contratta – e incerta sulla base del diritto.**

Stampa (15.6.2012) da sito web [www.churchof-england.org](http://www.churchof-england.org) e [www.catholic-ew.org.uk](http://www.catholic-ew.org.uk). Nostra traduzione dall'inglese. Cf. Regno-att. 16,2012,157.

### La natura del matrimonio

Chiesa d'Inghilterra

La Chiesa d'Inghilterra non può dare il proprio sostegno alla proposta di consentire a «tutte le coppie, a prescindere dal loro genere, la possibilità di celebrare un matrimonio civile».

Una simile azione altererebbe l'intrinseca natura del matrimonio come unione di un uomo e di una donna custodita nelle istituzioni umane nel corso di tutta la storia. Il matrimonio apporta benefici alla società in molti modi, non soltanto promuovendo la reciprocità e la fedeltà, ma riconoscendo anche una fondamentale complementarità biologica che, per molti, include la possibilità della procreazione.

Negli anni recenti abbiamo dato il nostro sostegno a svariate modifiche legislative per rimuovere ingiustificate discriminazioni e garantire maggiori diritti legali alle coppie dello stesso sesso e accogliamo con favore il fatto che le precedenti disparità legali e materiali fra relazioni eterosessuali e omosessuali siano state affrontate in modo soddisfacente. Modificare la natura del matrimonio per tutti sarebbe divisivo e non apporterebbe evidenti vantaggi legali, dati i diritti già conferiti dalle unioni civili. Crediamo anche che imporre, per ragioni essenzialmente ideologiche, un nuovo significato a un termine così familiare e fondamentale come il matrimonio sarebbe fortemente avventato.

Il documento della consultazione implica erroneamente che vi siano due categorie di matrimonio, quello «civile» e quello «religioso». Ciò significa confondere la cerimonia nuziale con l'istituto del matrimonio. L'asserzione che il «matrimonio religioso» non verrebbe toccato dalle proposte avanzate è quindi non vera, poiché cambiare la concezione che lo stato ha del matrimonio fondamentalmente significa che verrebbe cambiata anche la natura dei matrimoni celebrati nelle chiese e negli altri luoghi di culto.

È verosimile che non si rivelerà sostenibile da un

punto di vista legale rimuovere il concetto di genere dal matrimonio e lasciarlo per le unioni civili. È verosimile che non si rivelerà politicamente sostenibile impedire che avvengano matrimoni fra membri dello stesso sesso in luoghi di culto, poiché le unioni civili possono già avvenire là dove le competenti autorità religiose lo consentono. Ed esistono gravi dubbi che si rivelerebbe duratura la profferta protezione legale da ricorsi a motivo di discriminazione per Chiese e fedi. Per ciascuna di queste ragioni quindi riteniamo che la conduzione della presente consultazione sia in difetto concettualmente e legalmente.

Le nostre argomentazioni sono di seguito delineate nel dettaglio.

### Il matrimonio: la concezione della Chiesa

1. La Chiesa d'Inghilterra, come quasi tutte le altre Chiese, sostiene come dato dottrinale derivante dagli insegnamenti di Cristo stesso che il matrimonio in senso lato – e non solo il matrimonio fra cristiani – è, per sua natura, un'unione per tutta la vita di un uomo con una donna.

2. La concezione del matrimonio della Chiesa d'Inghilterra come unione per tutta la vita fra un uomo e una donna proviene dalle Scritture ed è contenuta nella prescritta liturgia. Secondo il rito del matrimonio del *Common Worship* (derivato dal *Book of Common Prayer* del 1662) [il *Book of Common Prayer*, Libro di preghiera comune, è il testo fondamentale della Comunione anglicana, dal punto di vista liturgico e dottrinale; il *Common Worship*, Culto comune, del 1980, è una raccolta di testi più variata e attualizzata; *ndf*]: «La Bibbia ci insegna che il matrimonio è un dono che Dio ha fatto nella creazione e uno strumento della sua grazia, un santo mistero nel quale uomo e donna divengono una sola carne. Il piano di Dio è che come il marito e la moglie nell'amore si donano l'uno all'altra per tutta la vita, in quell'amore essi siano uniti come Cristo è unito alla sua Chiesa.

Il matrimonio è donato affinché marito e moglie possano confortarsi e aiutarsi scambievolmente, vivendo insieme fedelmente in ricchezza e in povertà, nella gioia e nel dolore. È donato affinché con diletto e tenerezza possano conoscersi a vicenda nell'amore e attraverso la gioia della loro unione corporale possano rafforzare l'unione del cuore e della vita. È donato come fondamento della vita familiare nella quale i figli possono nascere ed essere cresciuti secondo la volontà di Dio, a sua lode e gloria.

Nel matrimonio marito e moglie si appartengono reciprocamente e insieme iniziano una nuova vita nella comunità. È un modo di vita che tutti dovrebbero onorare e che non va intrapreso avventatamente, con leggerezza o egoisticamente ma con reverenza, responsabilità e dopo attenta considerazione» (paragrafi 2, 3 e 4 del prefazio alternativo al Rito del matrimonio in *Common Worship: pastoral services*, 136).

3. La medesima concezione del matrimonio si riflette nelle promesse che si scambiano marito e moglie: «La

Chiesa di Cristo intende che il matrimonio, nel volere di Dio, è l'unione di un uomo e di una donna, nella gioia e nel dolore, nella ricchezza e nella povertà, nella salute e nella malattia, per amarsi e prendersi reciprocamente cura, fin che morte non separi» (*Common Worship: pastoral services*, 177).

### La posizione della Chiesa sul matrimonio omosessuale

4. *La domanda 1* della consultazione chiede: «Siete d'accordo o meno di consentire a tutte le coppie, a prescindere dal loro genere, la possibilità di celebrare un matrimonio civile?». Non siamo d'accordo per le seguenti ragioni, che si fondano non soltanto sui dogmi della fede cristiana (e, in particolare, della Chiesa d'Inghilterra), ma che derivano dal nostro impegno, come Chiesa ufficiale in Inghilterra, al servizio del bene comune della società tutta intera.

5. È ben noto che all'interno della Chiesa d'Inghilterra è in corso un dibattito sul modo ufficiale di considerare le relazioni omosessuali sessualmente attive. È importante sottolineare che la presente risposta alla domanda riguardante il matrimonio fra persone omosessuali non pregiudica il risultato di tale dibattito teologico ed etico attualmente in corso. Ciò che è motivo di preoccupazione è il modo in cui, se le proposte verranno recepite, il significato del matrimonio muterà per tutti, omosessuali o eterosessuali. Crediamo infatti che la concezione del matrimonio tramandata e ricevuta rappresenti un grande contributo al bene comune, e la nostra difesa di tale concezione è motivata dalla preoccupazione per il bene di tutta la società.

6. Non siamo d'accordo con quanto viene proposto sulla base dei seguenti fondamenti:

- la natura intrinseca del matrimonio, conservata nelle istituzioni umane fin da prima dell'avvento sia dello stato sia della Chiesa, è costituita dall'unione di un uomo e di una donna;

- il matrimonio procura molti benefici alla società, fra i quali la reciprocità, la fedeltà e la complementarità biologica con la possibilità della procreazione;

- il matrimonio è un'istituzione sociale unica e fondamentale, che non deve essere confusa con la particolare cerimonia mediante la quale si accede a tale istituzione.

Questi punti vengono illustrati dettagliatamente qui di seguito. Trattiamo innanzitutto gli argomenti che riguardano la natura del matrimonio. In un allegato esponiamo gli aspetti legali relativi alla consultazione.

### Il matrimonio in una società prospera

7. Nel corso della storia, nelle leggi della nazione e nel *Book of Common Prayer* della Chiesa d'Inghilterra, sul quale si basano le leggi che si riferiscono al matrimonio, quest'ultimo è sempre stato concepito esclusivamente fra una donna e un uomo. Tale concezione è profondamente radicata nella nostra cultura sociale. Mentre da molti altri punti di vista l'istituzione del matrimonio si è evoluta,

questo aspetto è rimasto costante. Il documento della consultazione, affermando che il matrimonio fra coppie dello stesso sesso è «messo al bando», fa un utilizzo distorto del linguaggio. Non può venire «bandito» qualcosa che, per definizione, non è mai stato possibile.

8. Molti, all'interno delle Chiese e al di fuori di esse, contestano che un governo, qualunque governo, abbia il diritto di ridefinire un'istituzione sociale antica di secoli, nel modo proposto. È importante chiarire che l'insistenza sulla concezione tradizionale del matrimonio non proviene dall'istintiva resistenza al cambiamento, ma si fonda sulla convinzione che le conseguenze di un simile cambiamento non porterebbero beneficio alla società nel suo insieme.

9. Nonostante l'attuale dibattito all'interno della Chiesa d'Inghilterra su alcune fondamentali questioni etiche in questo medesimo ambito, non è in discussione l'affermazione che le relazioni fra coppie dello stesso sesso possano incarnare fondamentali virtù sociali. In tal senso è pienamente comprensibile il primo ministro quando afferma di sostenere il matrimonio fra coppie dello stesso sesso a partire da principi conservatori. Le relazioni fra coppie dello stesso sesso spesso comportano reciprocità e fedeltà autentiche, due delle virtù che il *Book of Common Prayer* usa per lodare il matrimonio. È desiderio della Chiesa d'Inghilterra che tali virtù si diffondano nella società.

10. Tuttavia, l'originalità del matrimonio – e un ulteriore aspetto della sua natura virtuosa – è che esso incarna l'oggettiva fondamentale differenza fra uomini e donne. Tale differenza e complementarità si colgono nel modo più esplicito nell'unione biologica di uomo e donna che potenzialmente apporta alla relazione la fecondità della procreazione. E anche quando, per motivi di età, biologia o semplicemente di scelta, un matrimonio non ha discendenza, la differenza fra maschio e femmina è parte di quanto conferisce al matrimonio il suo originale significato sociale.

11. Fin dall'inizio della storia il matrimonio è stato il modo in cui le società hanno affrontato e trattato la differenza sessuale. Rimuovere dalla definizione di matrimonio tale essenziale complementarità significa perdere ogni istituzione sociale nella quale la differenza sessuale sia esplicitamente riconosciuta.

12. Argomentare che ciò non ha valore sociale significa asserire che uomini e donne sono individui semplicemente intercambiabili. Questo indebolirebbe anche molte delle motivazioni a sostegno di un maggiore coinvolgimento delle donne in tutti gli istituti sociali sulla base del fatto che una società non può prosperare senza i contributi specifici e distintivi di ogni genere.

13. *Noi crediamo che ridefinire il matrimonio, escludendo la fondamentale complementarità fra uomini e donne dalla sua definizione sociale e legale allo scopo di includere in esso le relazioni fra membri dello stesso sesso, implicherebbe un indebolimento del significato del matrimonio in generale.*

14. Di per sé questo potrebbe sembrare in qualche misura un argomento astratto, se tale ridefinizione fosse necessaria per dare rimedio a un'ingiustizia impossibile

BETHAN JAMES - ANGELA JOLLIFFE

## Il Natale

Gioca e impara

Il volumetto cartonato propone ai bambini dai 4 ai 7 anni una serie di semplici domande sulla nascita di Gesù. Giocando a far scorrere una finestrella, i piccoli scopriranno sotto a ogni disegno la risposta corretta. Una simpatica idea-regalo per un primo approccio all'episodio evangelico della Natività.



«PICCOLI IN ASCOLTO»  
pp. 12 a colori - € 9,90

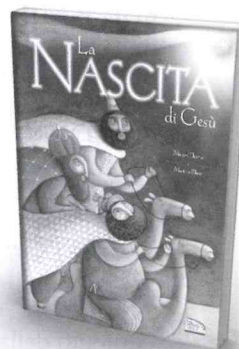
JUNIOR  
EDB  
EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

MARION THOMAS - MARTINA PELUSO

## La nascita di Gesù

Dall'annuncio alla fuga in Egitto, la storia del Natale è raccontata ai bambini (4-8 anni) in modo semplice e coinvolgente, arricchita da splendide illustrazioni colorate, con linguaggio chiaro e stile evocativo adatti ai piccoli, pur rispettando i riferimenti biblici. Per ogni racconto è citato il corrispondente passo evangelico.



«PICCOLI IN ASCOLTO»  
pp. 30 a colori - € 7,50

JUNIOR  
EDB  
EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

da affrontare in altro modo. Le unioni civili tuttavia hanno già fornito un inquadramento entro il quale le coppie dello stesso sesso possono manifestare le virtù sociali di fedeltà e reciprocità.

15. Inoltre non è chiaro quali eventuali ulteriori nuovi diritti, opportunità o responsabilità apporterebbe l'introduzione del matrimonio fra persone dello stesso sesso, in quanto le disparità legali fra coppie eterosessuali sposate e coppie dello stesso sesso sono già state affrontate con l'introduzione delle unioni civili, con il sostegno della maggioranza dei nostri vescovi che nel 2004 votarono la legislazione alla Camera dei Lord.

16. L'unica giustificazione per la proposta di ridefinire il matrimonio che è stata fornita dal ministro per le Donne e la parità [Minister for Women and Equality, che firma la consultazione insieme al sottosegretario per le Parità; *ndt*] consiste nel fatto che ciò «andava incontro a un bisogno emotivo» di alcuni dei membri della comunità LGBT [acronimo che indica genericamente le persone lesbiche, gay, bisessuali e *transgender*; *ndt*]. Senza voler sminuire l'importanza dei bisogni emotivi, legiferare per modificare la definizione di un'istituzione sociale storica e fondamentale per tutti, allo scopo di venire incontro al bisogno emotivo di alcuni membri di una parte della comunità, quando ciò non comporta la rettifica di sostanziali disparità di diritti, appare un uso dubbio della legge. Osserviamo inoltre che i membri della comunità LGBT non sono affatto tutti in favore di tale ridefinizione del matrimonio.

#### **Matrimonio «religioso» e matrimonio «civile»**

17. *Il documento della consultazione traccia una distinzione fra matrimonio «religioso» e matrimonio «civile» in termini che danno per scontata una simile distinzione. Nel diritto tale distinzione non esiste. Questo uso del linguaggio è quindi ingannevole e tende a oscurare il fatto che modificare la legge per consentire il matrimonio a persone dello stesso sesso, nei termini delineati nella consultazione, richiederebbe l'introduzione ex novo di una simile distinzione – cosa che la consultazione afferma di non voler fare (al paragrafo 2.7).*

18. Nel diritto esiste un'unica istituzione sociale chiamata matrimonio, alla quale si può accedere mediante una cerimonia civile oppure religiosa. Suggestire che ciò implichi due tipi di matrimonio significa commettere l'errore categoriale di scambiare la cerimonia con l'istituzione stessa. Nell'allegato alla presente risposta analizziamo ulteriormente dal punto di vista legale ciò che la consultazione sta in fatto proponendo e le conseguenze che ne deriverebbero.

#### **Principali questioni irrisolte**

19. Osserviamo che nei paragrafi 2.14 – 2.16 il documento della consultazione lascia la complessa questione della definizione di adulterio, di non consumazione ecc. alla giurisprudenza attraverso i precedenti legali. L'obiettivo dichiarato di avere identiche ragioni per porre fine a un matrimonio fra persone sia omosessuali sia eterosessuali è problematico e non pare raggiungibile, poiché le attuali definizioni di adulterio e di non consumazione non possono

essere applicate al caso di un matrimonio fra persone dello stesso sesso. Proporre di affidarsi alla casistica giurisprudenziale per affrontare questi punti non è una soluzione soddisfacente. Fondamentalmente l'analisi non tiene in considerazione il fatto che la consumazione è sempre stata una parte integrante, comune a Chiesa e stato, della concezione del matrimonio, con l'annullamento possibile nel caso in cui la consumazione non avvenga.

20. Le domande 6 e 8 si riferiscono alla proposta di conservare, dopo l'introduzione del matrimonio fra persone omosessuali, la categoria delle unioni civili soltanto per le coppie dello stesso sesso. Non viene fornita una spiegazione logica. In assenza di una chiara giustificazione, non è verosimile che i provvedimenti di un disegno di legge che dia compimento a questo aspetto della proposta possano sopravvivere al processo legislativo parlamentare.

21. Se anche ciò avvenisse, è molto dubbio che tali provvedimenti potrebbero affrontare con successo un ricorso legale che si appellasse ai diritti umani. Mentre la Corte europea dei diritti dell'uomo ha sostenuto il diritto per gli stati di conservare il matrimonio come unione fra un uomo e una donna, appare estremamente dubbio che essa possa sostenere il diritto di uno stato di conservare una disparità fra i generi aventi diritto alle unioni legali una volta che lo stato abbia legiferato in favore della «parità nel matrimonio» («*equal marriage*»). Diremo di più a questo proposito nell'allegato a questa risposta e saremmo interessati a conoscere l'analisi legale di tale aspetto da parte del governo.

22. Poiché il Parlamento ha già legiferato per consentire che le unioni civili vengano registrate in luoghi di culto, nel caso in cui la relativa autorità religiosa vi consenta (paragrafi 24 e 25), è necessaria qualche giustificazione per l'attuale proposta di precludere la celebrazione religiosa, esattamente negli stessi termini, di matrimoni fra persone omosessuali. Ciò sembra una conseguenza della fallace assunzione che matrimonio «religioso» e matrimonio «civile» siano distinti. In effetti non riteniamo che l'attuale proposta si rivelerebbe sostenibile.

23. Questo genere di confusione è sorto perché in realtà le proposte avanzate sono di un significato sociale molto più profondo di quanto è stato riconosciuto. Nel tentativo di seguire una linea di minor resistenza, il governo ha finito per fare raccomandazioni che, comunque si guardi ai principi fondamentali, mancano di coerenza.

24. La speciale posizione della Chiesa d'Inghilterra in relazione all'attuale diritto matrimoniale in Inghilterra comporta che potenzialmente le proposte avanzate avrebbero un considerevole impatto sulla nostra possibilità di servire la popolazione della nazione come abbiamo sempre fatto.

#### **La conduzione della presente consultazione**

25. I termini nei quali è stata condotta la consultazione non sono stati soddisfacenti in quanto, in almeno tre casi, il documento della consultazione ne pregiudica il risultato.